

CAVENDISH

Giovane perbene sposata a un rastrello: *The Sylph, Lo spirito dell'aria* (Aragno), il romanzo epistolare di Georgiana Spencer Cavendish pubblicato anonimo a Londra. S'affaccia l'amore romantico...

Uno spiritello difende l'orlo della gonna

di VIOLA PAPETTI

Il tema del *gender* è ricco nel Settecento inglese, vissuto e commentato, a teatro e nei romanzi. Le narrazioni si polarizzano attorno ai due personaggi protagonisti: il libertino e la vergine perseguitata – la verginità aveva un prezzo, ci ricorda Hogarth. Il dramma individuale della donna diventa corale in contesti sociali economici e morali diversi. Il sessismo del libertino si accompagna a uno stile di vita improntato a una sfida libertaria a volte totale. Al tavolo da gioco si sperperavano le ricchezze delle grandi famiglie. L'alcolismo, la sifilide e in tarda età la gotta, erano i tristi effetti del superomismo offensivo del giovin signore. Il contratto matrimoniale era invocato sporadicamente come argine e rimedio, ma non sempre efficace. Impossibile un confronto tra Lucia, la contadina cattolica di Manzoni, e la servetta puritana Pamela di Richardson, che sa leggere e scrivere e strappa la promessa matrimoniale al suo ricco persecutore.

A teatro sono i personaggi maschili a entrare vistosamente nella arena sessuale: il brigantesco Macheath con due mogli e qualche amante diverte il pubblico, il dongiovanni di Etherege, Dorimant, è un vigile aristocratico che difende i suoi diritti più sofisticati, il linguaggio e il suo stivale alla moda. La controparte femminile, l'intelligente Millimant, deve assicurarsi la protezione del matrimonio e i suoi specifici contratti: vitalizio, beni personali, eredità... Il capolavoro di Richardson, *Clarissa*, toccherà l'apice del *gender* tragico. L'angosciante fredda ossessione della violenza passionale, non lo ha reso popolare in Italia, malgrado l'elegante, magistrale traduzione di Masolino d'Amico. Manganelli ne riconosce la grandezza: «Richardson, diversamente da Defoe, ha coscienza della diversità del suo racconto: novità non solo di linguaggio, ma di prospettiva e di dimensione. Questo tipo di romanzo nasce da un modo nuovo di trattare l'esperienza e sarà destinato a dare la prima testimonianza di un realismo tragico strutturale che ritroveremo nell'opera di un James, di un Joyce, di un Proust» (*Il romanzo inglese del Settecento*, Aragno 2004).

Il mito del superbo libertino fu trascinato in rovina nelle otto tavole di Hogarth, *The Rake's Progress*. *Rake* (rastrello) denunciava l'odioso stile di vita del ricco erede, fosse whig o tory, borghese o aristocratico, insopportabile nella nuova temperie del secolo in cui domina il generoso moralismo del dottor

Johnson e dei suoi amici. «Verso la metà del Settecento, benché il razionalismo classico detti ancora legge, le correnti sentimentali e moralistiche della letteratura borghese si fanno più gagliarde» (Praz). Il cattivo rastrello sarà 'riformato', la vittima acquista coraggio virile e prende a scrivere la propria storia, possibilmente in un romanzo epistolare privo di dati realistici – eccetto le tradizionali scenate coniugali – ma mosso da torrentizie emozioni. Nel discorso sul *gender* entrano parole nuove come *sentimental*, *sensibility*, *sensation*, *sense* e il corteggio dei sinonimi – annota lo storico Walter Allen.

È stato tradotto per la prima volta in italiano il romanzo epistolare di Georgiana Cavendish, nata Spencer (1757-1806) – da non confondere con Margaret Cavendish (su cui si è già scritto su queste pagine) –, *Lo spirito dell'aria* (*The Sylph*), pubblicato anonimo a Londra nel 1779, traduzione e cura dell'encomiabile Daniele Savino (Nino Aragno Editore, pp. XXXIII-334, € 30,00). Vi è premessa una vivace e interessante biografia dell'autrice, sposata a William Cavendish, duca del Devonshire. La duchessa frequenta il *beau monde* londinese, è seguace del seducente provocatorio *whig* Charles James Fox, amica di Burke, Sheridan. Perde forti somme al gioco, ha complicate relazioni sentimentali, e una ricca prole. «Ho vissuto nel turbine degli eventi. Ho visto partiti trionfare e fallire, amici unirsi e separarsi, i lacci dell'amore cedere al capriccio, all'interesse, alla vanità». Ama le parole alla moda. Il Silfo viene da Pope, e sarebbe lo spiritello rosacruciano a difesa dell'orlo della gonna, «un' inviolabile salvaguardia della castità» delle belle donne. Confessa: «Quando il volto è mascherato, il corpo è senza veli».

Il giovane Sterne aveva diffuso il nuovo paradigma dell'amore 'sentimentale' nel suo viaggio in Francia e in Italia: gentilezza, belle maniere... rispetto, affinità, passione. La protagonista del romanzo di Georgiana è una giovane donna perbene, sposata a un cattivo rastrello che tenta di corromperla per usarla come merce di scambio con un suo creditore. Ha perso al gioco la dote di lei, ha venduto i suoi gioielli e alla fine, disperato, si è sparato un colpo. Lei si è salvata grazie all'affettuosa guida epistolare del Silfo e dei numerosi parenti. L'amabile Silfo alla fine compare in carne e ossa come l'amico di infanzia, e quasi si scusa: «So bene che nove persone su dieci potrebbero tacitare questa mia scelta di eccessivo *romanticismo*...». E un'amica la complimenta: «Parola mia, la vostra storia è stata davvero una bella avventura *romantica*...». La nuova rivoluzionaria parola è arrivata nelle ultime pagine: *Romanticismo*.



Thomas Gainsborough, *Ritratto di Georgiana, Duchessa del Devonshire*, 1785-'87, Inghilterra, Derbyshire, Chatsworth House

